



IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE

Cod: 17048

Data: 5-7 giugno 2017

Responsabile del corso: Giorgi Nicoletta e Guido Melis, membri Comitato Direttivo Scuola Superiore della Magistratura

Esperto Formatore: Stasio Donatella

Presentazione

Il corso ruota attorno al "diritto-dovere istituzionale della comunicazione giudiziaria" in funzione di trasparenza, controllo sociale e comprensione della giustizia da parte dei cittadini, in un'epoca in cui tempi, modalità e linguaggio della comunicazione sembrano sempre più incompatibili con tempi, modalità e linguaggio della giustizia. Uno sfasamento che accentua la distanza con i cittadini e spesso è fonte di pre-giudizi nell'opinione pubblica.

L'obiettivo del corso è acquisire non (ancora) una tecnica di comunicazione quanto la consapevolezza della necessità di una diffusa cultura della comunicazione giudiziaria che, a prescindere dalla mediazione giornalistica, consenta alla giustizia di informare il cittadino sulla giustizia, intesa come servizio, come funzione, come istituzione.

Il corso sarà preceduto da un Tavolo istituzionale (composto da giudici e pubblici ministeri oltre che da rappresentanti del ministero della Giustizia e del Csm) che - muovendo dalle conclusioni del seminario "Giustizia e comunicazione" del 7-8-9 ottobre 2015 organizzato dalla SSM, dal Csm e dall'Ordine dei giornalisti - elaborerà una griglia di "Idee per un protocollo", da sottoporre alla discussione interna ed esterna alla magistratura, nonché all'attenzione dei soggetti (Ministero, Csm, SSM, capi degli uffici giudiziari) istituzionalmente competenti a tradurre quelle idee in regole o percorsi di varia natura, allo scopo di migliorare la qualità della comunicazione giudiziaria.

Il corso sarà la prima occasione per testare le "idee" elaborate dal Tavolo.

Lunedì 5 giugno 2017

Ore 15.00: **Magistrati "condannati" alla comunicazione.**

Ore 16.30: **Imparare a parlare, non a tacere: gli strumenti "ordinari", ma necessari, della comunicazione della giustizia sulla giustizia, dal linguaggio al comportamento alla capacità relazionale.**



Ne parlano:

Relatore: **Jacqueline Visconti**, professore associato di linguistica italiana all'Università di Genova;

Relatore: **Simona Argentieri**, psicoanalista;

Relatore: **Nello Rossi**, Avvocato generale presso la Procura generale della Cassazione;

Relatore: **Piercamillo Davigo**, presidente di sezione della Cassazione.

Ore 18.00 Sospensione dei lavori

Martedì 6 giugno 2017

Ore 9.00: ***Le indagini: comunicazione e segreto, un binomio possibile***

Confronto a più voci:

Relatore: **Luigi Ferrarella**, giornalista del Corriere della sera;

Relatore: **Beniamino Migliucci**, avvocato, presidente dell'Unione camere penali;

Relatore: **Giuseppe Pignatone**, Procuratore della Repubblica di Roma;

Relatore: **Armando Spataro**, Procuratore della Repubblica di Torino.

Ore 12.00. Dibattito

Ore 13.00 Pausa pranzo

Ore 14.30: ***Il dibattimento: il giudice non parla solo con le sentenze***

Confronto a più voci:

Relatore: **Ezia Maccora**, presidente Aggiunto ufficio Gip di Milano;

Relatore: **Franca Mangano**, presidente di sezione del Tribunale di Roma;

Relatore: **Andrea Mascherin**, avvocato, presidente del Consiglio nazionale forense;

Relatore: **Liana Milella**, giornalista di Repubblica

Ore 16.00 Dibattito



Ore 17.00 Sospensione dei lavori

Mercoledì 7 giugno 2017

TAVOLA ROTONDA

Ore 9.00: ***Chi ha paura della comunicazione giudiziaria?***

Ne parlano:

Relatore: **Gianni Canzio**, primo presidente della Cassazione

Relatore: **Glauco Giostra**, professore di procedura penale all'Università La Sapienza di Roma

Relatore: **Eugenio Albamonte**, presidente dell'Anm

Relatore: **Antonello Mura**, sostituto Procuratore generale presso la Cassazione

Relatore: **Giovanni Legnini**, vicepresidente del Csm

Relatore: **Massimo Giannini**, editorialista di Repubblica

Coordina: Gaetano Silvestri, Presidente Scuola Superiore della Magistratura

Ore 12.15. Dibattito

Ore 13.00 Fine lavori

Sono stati invitati a partecipare quali discenti i corsisti del Master di II livello in "Diritto penitenziario e Costituzione" dell'Università degli Studi Roma Tre.